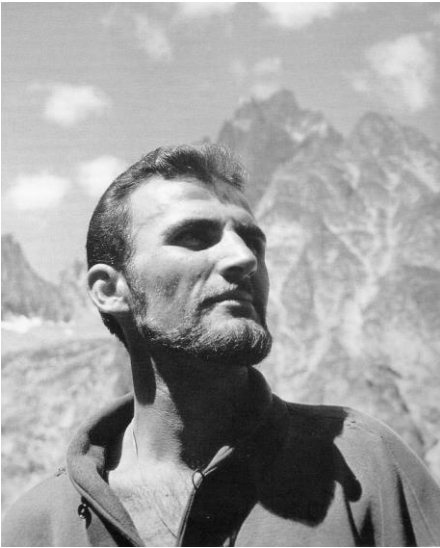


GUIDO ROSSA, OPERAIO, SINDACALISTA ED ALPINISTA

Quarant'anni fa le Brigate Rosse assassinavano Guido Rossa

Una commovente rievocazione nella sede del CAI Uget a Torino il 19 gennaio 2019



Grande commozione tra i numerosissimi presenti al ricordo di Guido Rossa, nel quarantennale della sua uccisione da parte delle Brigate Rosse il 24 gennaio 1979 a Genova; era presente la figlia Sabina Rossa, che, insieme al pronipote Paolo, con parole pacate e forti hanno rievocato quei giorni terribili, quando Guido Rossa, lasciato solo a testimoniare contro un fiancheggiatore delle Brigate Rosse, subì la più prevedibile e tremenda vendetta dei brigatisti.

Attorno a Sabina si sono stretti in tanti presso la sede del CAI Uget alla Tesoriera a Torino, per onorare una grande figura di uomo prima che di sindacalista e di alpinista.

La rievocazione ha visto l'intervento di tanti amici e compagni di cordata del suo periodo torinese (Corradino Rabbi ex Presidente del CAI UGET, Accademico del CAI e Socio Onorario del CAI; Ugo Manera Accademico del CAI e del Groupe de Haute Montagne (GHM) Francese; Andrea Mellano Alpinista e Scrittore; Franco Ribetti, Piero Malvassora e Beppe Castelli Alpinisti) che ne hanno fatto un ritratto poco oleografico ed anche divertente.



Un toccante filmato della CGIL di Pescara, del 2009, ha scandito le tappe più importanti della vita e dell'esperienza di Guido Rossa. Ma è stata soprattutto la lezione di storia di Enrico Camanni quella che ha magistralmente tratteggiato Guido Rossa alpinista nella Torino degli anni '50-'60, non solo grande scalatore ma anticipatore di quella rivoluzione culturale e anticonformista che si incarna negli anni successivi nel Nuovo Mattino di

Giampiero Motti, e nel suo celebre "I falliti".



Due attori, Francesco Micca e Lucia Giordano di Faber Teater, hanno letto brani scelti della “lettera a Ottavio Mastrenta” del 1970, uno dei pochi scritti di Guido Rossa, ma altamente significativo, a testimonianza della profonda crisi di identità da lui vissuta, quando auspicava di “scendere al piano” e si augurava di essere “liberi da quel vizio di quella droga che da troppi

anni ci fa sognare e credere semidei o superuomini chiusi nel nostro solidale egoismo, unici abitanti di un pianeta senza problemi sociali, fatto di lisce e sterili pareti, sulle quali possiamo misurare il nostro orgoglio civile, il nostro coraggio (...), dove possiamo dimenticare di essere gli abitanti di un mondo colmo di soprusi e di ingiustizie...”.

A tutti i presenti è stata distribuita una pubblicazione curata dalla Biblioteca Nazionale del CAI, che comprende, oltre alla lunga lettera a Mastrenta, il commosso discorso di Massimo Mila del 1982, quando fu posta una targa commemorativa presso la palestra di roccia al Palavela di Torino; inoltre, il capitolo su Guido Rossa da ALPI RIBELLI di Enrico Camanni (Laterza 2016) e l’articolo di Carlo Moriondo su “Stampa Sera” e Rivista Mensile del 1979.

Una mattinata molto intensa, che ha avuto come coronamento la ri-scoperta della targa, ritrovata avventurosamente da Andrea Mellano dopo la rimozione dal Palavela, in una delle sale del CAI Uget, col sottofondo delle note della Montanara cantata dal Coro CAI Uget.



Tra le autorità presenti, che hanno portato il loro saluto, il Presidente Generale del CAI Vincenzo Torti, il Presidente CAI Piemonte Daniela Formica, il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Nino Boeti ed il Vicesindaco di Torino Guido Montanari.

Organizzazione a cura del CAI Uget (Presidente Roberto Gagna), e del CAI Torino (Presidente Gianluigi Montresor).

Chi desiderasse ricevere la pubblicazione GUIDO ROSSA OPERAIO, SINDACALISTA, ALPINISTA può richiederla a: biblioteca@cai.it.